

## Il libro di Francesco Le risposte alle lettere dei più piccoli

E il Papa scrisse ai bambini  
«Ballate come facevo io»

di Francesco

«Ballate come facevo io, mette allegria». E ancora:  
«Se potessi fare un miracolo guarirei tutti i bambini».  
Sono alcune delle risposte di papa Francesco alle lettere  
ai più piccoli raccolte nel libro «L'amore prima del mondo»  
di Bergoglio, da domani in libreria (Rizzoli). a pagina 45  
con un racconto di Vivian Lamarque

Anticipazione Esce domani in libreria «L'amore prima del mondo» di Jorge Mario Bergoglio (Rizzoli)

# Se potessi compiere un miracolo guarirei tutti i bambini che soffrono

Le risposte del Papa ai più piccoli: «Ballate come facevo io, mette allegria»

di Francesco

**Dal libro «L'amore prima del mondo» (Rizzoli), pubblichiamo alcune delle domande rivolte a papa Francesco da bambini di varie istituzioni rette dai gesuiti in tutto il mondo, con le relative risposte del Pontefice raccolte da padre Antonio Spadaro, direttore della rivista «La Civiltà Cattolica».**

**Caro Papa Francesco, vorrei sapere di più su Gesù. Come ha camminato sull'acqua?**  
Con affetto, Natasha (Kenya, 8 anni)

Cara Natasha,  
devi immaginare Gesù che cammina naturalmente, normalmente. Non ha volato sull'acqua o fatto le capriole nuotando. Lui ha camminato come cammini tu, cioè come se l'acqua fosse terra, un piede dopo l'altro, anche vedendo i pesci sotto i suoi piedi far festa o nuotare veloci. Gesù è Dio e lui dunque può fare tutto. Può anche camminare tranquillamente sull'acqua. Dio non affonda, sai?

**Caro Papa Francesco, quando eri un bambino, ti piaceva ballare?**  
Prajla (Albania, 6 anni)

Tanto, cara Prajla!  
Ma proprio tanto tanto! Mi piaceva stare insieme con altri bambini, giocare, fare la ronda, ma anche ballare le nostre danze tipiche dell'Argentina. Mi divertivo molto. Poi da ragazzo mi piaceva ballare il tango. Mi piace tanto il tango. Vedi, ballare è esprimere la gioia, l'allegria. Quando uno è triste non può ballare. Generalmente i ragazzi hanno una grande risorsa: essere contenti. E per questo quando si è giovani si balla e così si esprime l'allegria del cuore. Persino il grande re Davide, quando prese Gerusalemme, facendone la Città Santa, vi fece trasportare

solennemente l'Arca dell'Alleanza e si mise a ballare davanti ad essa. Non si preoccupò delle formalità, si dimenticò di doversi comportare come un re e si mise a ballare come un ragazzino! Ma Micol, sua moglie, vedendolo dalla finestra saltellare e ballare, lo derise e lo dispreggò nel suo cuore. Questa donna era malata di serietà, la «sindrome di Micol» io la chiamo. La gente che non può esprimere allegria sta sempre seria. Ballate, voi che siete bambini, così non sarete troppo seri quando sarete grandi!

**Caro Papa Francesco, la mia mamma è nel paradiso. Le cresceranno le ali d'angelo?**  
Luca (Australia, 7 anni)

Caro Luca,  
no, no, no! Tua mamma sta in cielo bella, splendida, piena di luce. Non le sono cresciute le ali. È proprio la mamma che tu conosci, ma più bella che mai. E lei ti guarda e sorride a te che sei suo figlio. Ogni volta che ti vede tua mamma è contenta, se ti comporti bene. Se non ti comporti bene, lei ti vuol bene lo stesso e chiede a Gesù di farti più buono. Pensa così la tua mamma: bella, sorridente e piena di affetto per te.

**Caro Papa Francesco, se tu potessi fare un miracolo, che cosa sarebbe?**  
Con affetto, William (Usa, 7 anni)

Caro William,  
io guarirei i bambini. Non sono riuscito ancora a capire perché i bambini soffrono.

Per me è un mistero. Non so dare una spiegazione. Mi interrogo su questo. Prego su questa domanda: perché i bambini soffrono? È il mio cuore che si pone la domanda. Gesù ha pianto e piangendo ha capito i nostri drammi. Io cerco di capire. Se potessi fare un miracolo, guarirei tutti i bambini. Il tuo disegno mi fa riflettere: c'è una grande croce scura e dietro ci sono un arcobaleno e il sole che splende. Mi piace questo. La mia risposta al dolore dei bambini è il silenzio

**Il volume**



● Esce domani in libreria il volume di Papa Francesco *L'amore prima del mondo*, edito da Rizzoli (pagine 80, € 17)

● Il libro, a cura di padre Antonio Spadaro, contiene le risposte di Jorge Mario Bergoglio ai bambini di tutto il mondo

● È la prima pubblicazione in cui un Pontefice si rivolge in modo diretto ai più piccoli, rispondendo alle domande. Le lettere dei bambini contengono anche disegni

oppure una parola che nasce dalle mie lacrime. Non ho paura di piangere. Non devi averla neanche tu.

**Caro Papa Francesco, perché ti piace giocare a calcio? Ti auguro buona salute!**

**Wing (Cina, 8 anni)**

Caro Wing, mi piace molto il calcio. Io non ho mai giocato partite serie perché non ho mai imparato bene la tecnica del gioco. Il mio piede non è agile. Ma mi piace tanto vedere giocare le squadre sul campo.

Sai perché? Perché vedo che è un gioco di squadra, di solidarietà. Mi appassionano nel vedere una partita. Se un giocatore vuole giocare da solo perde, e poi non è amato dai suoi compagni di squadra. Si gioca bene al calcio quando si gioca insieme, quando si fa gioco di squadra e si cerca il bene di tutti senza pensare al bene personale o a mettersi in mostra. Così dovrebbe essere anche nella Chiesa.

**Caro Papa Francesco, sei mai stato accanto al sacerdote come**

**chierichetto?**

**Saluti da Alessio (Italia, 9 anni)**

Caro Alessio, sì che sono stato chierichetto. E tu? Quel chierichetto del disegno sei tu? Ma, senti, adesso è più facile. Devi sapere che quando ero bambino io la messa si celebrava in maniera differente da come si fa adesso. Il prete intanto guardava l'altare, che era accostato al muro, e non le persone. Poi il libro col quale diceva la messa, il messale, era messo sull'altare nella parte destra. Ma prima della lettura del Vangelo si spostava sempre sul lato sinistro. Questo era il mio compito: portarlo da destra a sinistra e da sinistra a destra. Ma che fatica! Era pesante! Io lo prendevo con tutta la mia energia, ma non ero robusto: lo sollevavo e mi cadeva, e così il prete mi doveva aiutare. Era un'impresa! Poi la messa non era in italiano. Il prete parlava ma io non capivo niente. E così anche i miei compagni. Allora poi per gioco imitavamo il prete storpiando un po' le parole per fare strane frasi in spagnolo. Ci divertivamo. E ci piaceva tanto servire la messa.

© 2016 LOYOLA PRESS

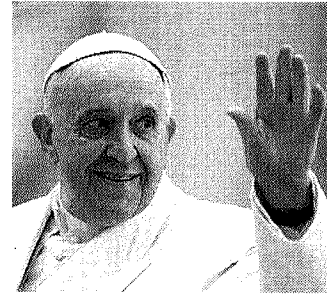
© 2016 LIBRERIA EDITRICE VATICANA, CITTÀ DEL VATICANO

© 2016 RIZZOLI / RCS LIBRI S.p.A., MILANO

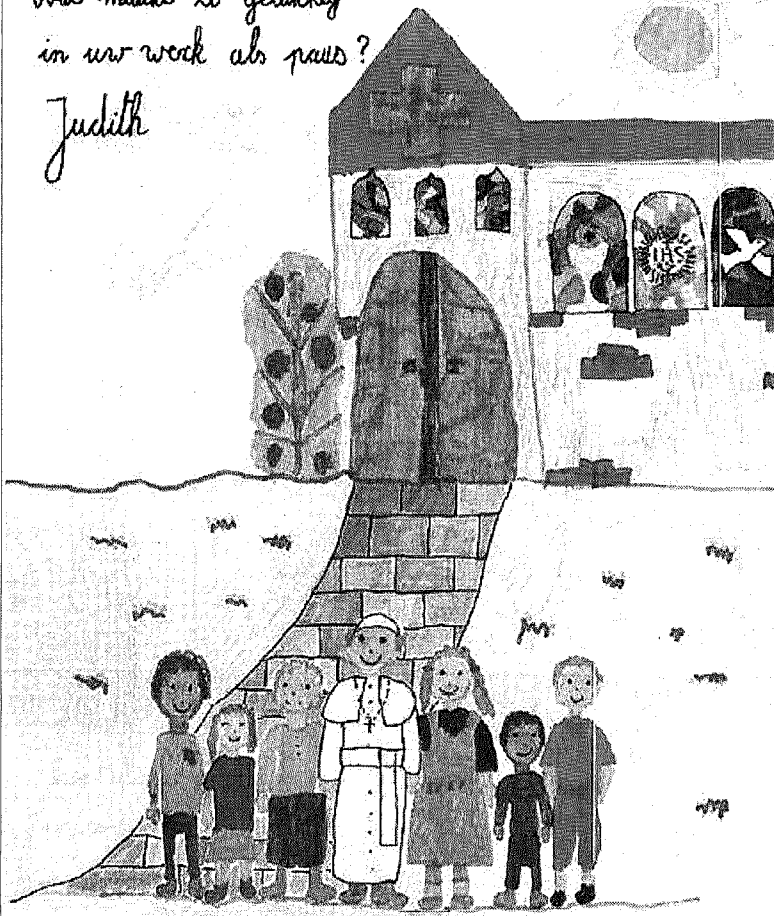


**Il calcio è un gioco di squadra che va giocato insieme, senza individualismi. Dovrebbe essere così anche nella Chiesa**





Beste Paus Franciscus,  
Wat maakt u gelukkig  
in uw week als paus?  
Judith



Dear Pope Francis,  
I would like to know more  
about Jesus Christ. How did he walk  
on water?



Le lettere inviate al Papa da Natasha  
(Kenya, qui sopra), Michael (Nigeria,  
sotto) e Judith (Belgio, a sinistra)

DEAR POPE FRANCIS,  
HOW CAN YOU SETTLE  
CONFLICTS IN THE WORLD?

